

# DORA D'ISTRIA, MESSAGGERA DELLA PACE E DELL'UNIONE TRA ORIENTE ED OCCIDENTE

Otilia Doroteea Borcia\*

otiliaborcia@yahoo.com

**Abstract:** *The report presents the Risorgimento figure of Dora d'Istria (Princess Elena Ghika, writer and feminist, born in Romania, lived and died in Italy, at Florence), who, thanks to her origins (Greek and Albanian), to the education obtained at the most distinguished universities in Europe (Romania, Greece, Germany, Austria, and Italy) and thanks to many journeys made in Europe and on other continents, became one of the most renowned intellectual personalities of her time.*

*She was a supporter of the civic, cultural and religious emancipation of women, so that they may contribute as well as men to the development and progress of society; she was appreciated by her contemporaries for her belief in democracy and freedom values of the Balkan people and other peoples, for the shaping of a multinational Europe. Giuseppe Garibaldi called her "a Hero - sister, a soul aimed to the highest ideals" and Paolo Mantegazza "the only woman of great merit."*

**Keywords:** *princess, writer, obscurantism, Oriental despotism, Jesuit tyranny, totalitarianism, freedom, social and intellectual emancipation of the women.*

**Riassunto:** *Nella relazione viene presentata la figura risorgimentale di Dora d'Istria (principessa Elena Ghika, scrittrice e femminista, nata in Romania, vissuta e morta in Italia, a Firenze)<sup>1</sup>, che grazie alle sue origini (greche ed albanesi), all'educazione ricevuta nelle più insigni università europee (di Romania, Grecia, Germania, Austria, e d'Italia) ed ai numerosissimi viaggi fatti in Europa ed in altri continenti, divenne una delle più rinomate personalità intellettuali di suo tempo. Sostenitrice dell'emancipazione civile, culturale e religiosa della donna, affinché questa possa contribuire al pari dell'uomo allo sviluppo ed al progresso della società, fu apprezzata dai suoi contemporanei per il suo credo nei valori della democrazia, della libertà dei popoli balcanici e d'altri popoli, per la costruzione di un'Europa multinazionale. Giuseppe Garibaldi la chiamò "un'Eroe - sorella, un'anima volta ai più alti ideali" e Paolo Mantegazza<sup>2</sup> "l'unica donna di grandi meriti".*

---

\* Associate Professor PhD., Christian "Dimitrie Cantemir" University, Faculty of Foreign Languages and Literatures.

<sup>1</sup> Elena Ghika, figlia del signore (ban) d'origine albanese Mihalache Ghika e di Catinca Faca (d'origine greca), fu sposa e poi vedova del duca russo Koltzoff Massalsky.

<sup>2</sup> Antropologo, igienista, patologo e scrittore italiano (Monza 1831 - San Terenzo

**Parole chiave:** principessa, scrittrice, oscurantismo, dispotismo orientale, tirannia gesuitica, totalitarismo, libertà, emancipazione sociale ed intellettuale della donna.



«La liberté, le bonheur de mon pays: voilà les préoccupations qui rempliront désormais toute ma vie.» Queste parole, apparse in *La Suisse allemande* (marzo, 1856), esprimono meglio di tutte le altre sue dichiarazioni il credo civile che l'autrice ebbe in favore della libertà dei romeni.<sup>3</sup>

Presentata dai suoi biografi<sup>4</sup> come “scrittrice romena, d'origini aromene o albanesi, ma russa e italiana per acquisizione, esponente del Romanticismo e del Femminismo”, Dora d'Istria<sup>5</sup> fu considerata la “Mary Shelley dell'Europa orientale.”

Fig 1.[http://it.wikipedia.org/wiki/Dora\\_d'Istria](http://it.wikipedia.org/wiki/Dora_d'Istria)

La sua celebrità cominciò dopo il 1855. La conoscenza di più lingue (oltre al romeno aveva la padronanza dell'italiano, tedesco, francese, latino, greco antico e moderno, del russo e dell'albanese) le ha consacrato “un'invidiabile fama internazionale”. Appassionatasi da moltissimi argomenti, tra i quali la politica, le scienze naturali, la religione (particolarmente dagli aspetti più filosofici ed estetici), considerava che la cultura europea occidentale fosse superiore a quella orientale che doveva influenzare maggiormente (pensiero presente a quasi tutti gli altri autori

---

1910), fu medico in Argentina e poi professore di patologia generale ad Università di Pavia, dove fondò il primo laboratorio di patologia generale in Europa. Deputato al parlamento e senatore, fece creare a Firenze la prima cattedra italiana di antropologia. Asseritore convinto delle teorie darwiniane, creò a Firenze un museo antropologico-etnografico, fondò la Società italiana di antropologia e diresse il periodico *Archivio per l'antropologia e la etnologia*. Autore dei volumi: *Fisiologia del piacere*, *Fisiologia del dolore*, *Fisionomia e mimica*, scrisse anche romanzi (come *Un giorno a Madera*) e altre opere letterarie, cfr. Treccani.it, L'Enciclopedia italiana

<sup>3</sup> Antonio D'Alessandri, *Il pensiero e l'opera di Dora d'Istria fra Oriente europeo e Italia* (Istituto per la storia del Risorgimento italiano, Biblioteca scientifica, Serie II: Memorie, vol. 54), Roma, Gangemi, 2007.

<sup>4</sup> Armand Pommier, *Madame la comtesse Dora d'Istria*, Brussels 1863, Charles Yriarte, *Portraits cosmopolites*, Paris, 1870, Bartolomeo Cecchetti, *Bibliografia della Principessa Elena Ghika, Dora D'Istria*, Venezia, 1868, François Buloz, *Revue des deux mondes*, Paris, 1875.

<sup>5</sup> pseudonimo della duchessa Helena Koltsova-Massalskaya, nata Elena Ghika (Bucarest, 22 gennaio 1828 – Firenze, 17 novembre 1888), cfr. Wikipedia, L'Enciclopedia libera

romantici). Il suo fine principale era l'emancipazione culturale, mentre il secondo, "lo svecchiamento della poesia e l'apertura verso la prosa. Il suo gusto oscillava tra il Classicismo (aveva letto ed apprezzato sia i grandi poeti greci e latini come Pindaro, Lucrezio e Ovidio, sia i contemporanei, tra i quali l'italiano Vincenzo Monti) e il Romanticismo (particolarmente i romantici tedeschi come Goethe e Novalis, ma anche Victor Hugo e Byron)."<sup>6</sup>

Nella seconda metà del XIX secolo, per qualche decennio, nessun'altra donna, tranne la scrittrice francese George Sand fu così rispettata nel mondo intellettuale europeo come la famosa Dora d'Istria, conosciuta tra gli anni 1860 e 1888 a Firenze come "*una delle menti più lucide e più intelligenti d'Europa*" descritta dall'antropologo Paolo Mantegazza con queste parole: "*Un corpo tutto venustà, un cuor tutto grazia e nobiltà, una mente d'artista e di pensatore son tre cose rare a trovarsi, anche da sole, ma messe insieme formano un miracolo della fortuna; e questo miracolo ha saputo compiere la natura spargendo tutte quelle grandi e diverse virtù sopra un solo nome, quello di Elena Ghika, che diede poi a se stessa nel mondo della letteratura il secondo e più noto battesimo di Dora D'Istria*".<sup>7</sup>

Elena Ghika, chiamata dal dottore Schmidt Weissenfelds "*eine ungewöhnliche Frau*" (una donna eccezionale)<sup>8</sup> nacque a Bucarest il 22 gennaio 1828. Era figlia del principe Mihalache Ghika di origine albanese, governatore ("ban") del principato di Valacchia e fratello di Grigore IV e di Alessandro II <sup>9</sup>; sua madre, Caterina (Catinca) Faka, d'origine greca, era una delle più istruite donne del suo tempo, ottima conoscitrice della lingua e letteratura francese, dalla quale aveva tradotto alcune opere, tra le quali anche un libro scolastico, "*Pentru educația copiilor*" ("Pour l'éducation des enfants") di Louise Campan.

Il palazzo in cui la principessa nacque e visse i primi anni della sua infanzia, era – secondo le testimonianze del poeta Cesar Bolliac, contemporaneo dei Ghika e redattore capo della rivista "*Trompeta Carpaților*" ("La tromba dei Carpazi") - "un vero museo d'antichità dal paese; la galleria di pitture e sculture essendo rinomata in tutta l'Europa e la biblioteca, che conteneva moltissimi manoscritti, immensa."<sup>10</sup>

---

<sup>6</sup> idem 4

<sup>7</sup> Marta Questa: „*Elena Ghika (Dora D'Istria) - Storia di una principessa romana a Firenze, negli anni immediatamente precedenti la nascita di Dino Campana*”, [www.campanadino.it/index.php?...dora-distria](http://www.campanadino.it/index.php?...dora-distria)

<sup>8</sup> in *Gartenlaube, Leipziger*, n. 15, 1864, cfr. George Lăzărescu, „*Prezențe românești în Italia*”, editura 100+1Gramar, Bucarest, 2004, p. 99

<sup>9</sup> successo a Giorgio IV sullo stesso trono nel 1834

<sup>10</sup> in George Lăzărescu, *op.cit.*, p. 100

La sua educazione e formazione culturale furono affidate ad un notevole maestro dell'epoca che sempre la giudicò geniale, Gregorio Giorgio Papadopoulos di Tessalonica, diventato più tardi un rinomato scienziato di cultura della Grecia moderna: fondatore ad Atene di una grande scuola per l'istruzione dei giovani ("La scuola ellenica"), direttore della Scuola Normale ed alto funzionario del Ministero degli Affari esteri. Studioso appassionato d'archeologia, Papadopoulos scriverà nella sua rivista "*Le siècle d'Athènes*"<sup>11</sup> parole piene d'entusiasmo e d'ammirazione sulle qualità morali ed intellettuali della sua allieva, la quale gli dedicherà, a suo turno, uno dei suoi più ispirati volumi, "*Les femmes en Orient*", chiamandolo "mon vénère maître".

In *Année Littéraire* del 1860, Gustave Vapereau presentava l'autrice dell'appena apparso *Les Femmes en Orient* con queste parole: "...la princesse Hélène Ghika, connue sous le pseudonyme patriotique de Dora d'Istria..." E nello stesso libro Dora d'Istria definiva lo pseudonimo scelto come: "...le sentiment que les roumains nomment «doru», sentiment de mélancolie indéfinissable, qui, si l'on croit le peuple, fait mourir celui qui en est atteint".<sup>12</sup>

Gli avvenimenti politici che sconvolgevano la penisola balcanica la condussero a vivere lontano da Bucarest, in varie parti d'Europa: trascorse la sua giovinezza tra Vienna, Venezia, Dresda e Berlino. Dopo la cacciata via di suo zio, il principe Alessandro Ghika, tutta la famiglia partì all'estero, stabilendosi in un primo periodo a Dresda. Su questo soggiorno la scrittrice parla in una novella, "Eleonora de Haltingen", pubblicata in *Revue des Deux Mondes*. A Berlino studiò poi con il celebre naturalista, esploratore e botanico tedesco Alexander von Humboldt, ricevendo la laurea per le Lettere greche. Nel 1848 si trovava a Venezia, dove continuava a studiare la musica con i maestri Ciccarelli (che sarà uno dei primi suoi biografi), Persiani e Ronconi e la pittura con F. Schiavoni.

Tornata a Bucarest nel 1849, con la salita al trono della Moldavia di suo zio, Alessandro Ghika, trascorse un periodo ad Iassi, dove conobbe il duca russo Alexander Koltsov-Massalski, appartenente ad una delle più antiche famiglie nobili russe, che sposò, trasferendosi con questo a San Pietroburgo. Il forte nazionalismo del marito, il suo attaccamento alla tradizione ortodossa e l'autotarismo dello Zar Nicola I, la fecero lasciare, dopo dissapori avuti con le autorità (che non erano d'accordo con le sue idee liberali e di simpatia per l'Inghilterra e la Francia) la Russia. Rimasta vedova e senza figli iniziò a vivere un periodo di peregrinazioni, di viaggi,

---

<sup>11</sup> del 31 agosto 1860

<sup>12</sup> „il sentimento chiamato „doru” dai romeni è uno di una malinconia indefinibile, che, se si crede il popolo, fa morire quello che ne viene colpito” in *Les femmes en Orient*, vol. I. p.30, trad. l'aut.

ma anche di studi approfonditi in diversi campi (storia, filosofia, religione, politica, economia, letteratura, folklore ed etnografia). Personalità molto eclettica, si dedicò alla musica ed alla pittura, che praticò con passione, alcune delle sue tele essendo premiate nel 1854 all'Esposizione di belle arti di Pietroburgo.

Nel 1848 Dora d'Istria si trovava a Venezia, dove continuava a studiare la musica e la pittura con i maestri già accennati (alcune delle sue tele erano già state premiate all'Esposizione di belle arti di Pietroburgo del 1854).

In Svizzera, nel 1855 riuscì a finire un lavoro iniziato in Russia: "*La vie monastique dans l'Eglise orientale*", pubblicato nello stesso anno e firmato con il suo pseudonimo: Dora d'Istria.<sup>13</sup> Gli anni trascorsi qui, ad Aarau, furono di pace e di studio. La sua fervida attività e le sue opere di beneficenza furono presentate con meritevoli elogi nei giornali e nelle riviste del tempo: *L'Indépendance* (Neuchatel, gennaio 1856), *Il Popolo* (Lugano, il 2 e il 17 agosto 1856), *La Democrazia di Belenzona* (il 2 e il 10 agosto 1856) ed altri.

In Grecia, quattro anni più tardi, fu accolta con molto entusiasmo per aver scritto *La nationalité héllénique*, in cui difendeva i diritti liberali, le tradizioni e l'eroismo del popolo greco. Il 23 maggio riceveva il Diploma di membro della Società archeologica di questo paese. Interessata dall'archeologia, visitò Attica, Beozia, Focida e il Pelopones, destando l'ammirazione e l'entusiasmo dei greci che vedendola cavalcare, la assomigliavano ad una "vera lacedemone"<sup>14</sup> capace di condurli in trionfo fino ad Istanbul!"<sup>15</sup>

Dalla Grecia s'imbarcò per l'Italia, dove fu salutata da Garibaldi con il quale condivideva gli stessi ideali di libertà nazionale e sociale. Visitò Napoli, Pompei e salì sul Vesuvio, salutata da tutti come famosa scrittrice dopo la pubblicazione del suo lavoro in quattro volumi, "*La Suisse allemande*". Fu paragonata da Henrich Kurz<sup>16</sup> con Madame de Staël, quell'incontestabile autorità delle letterature francese e tedesca dell'inizio del secolo. Alcuni storici e critici – tra i quali Mario Ruffini<sup>17</sup> – la consideravano superiore a questa, per il suo bel carattere, per le sue

---

<sup>13</sup> Paris, Cherbuliez, 1855

<sup>14</sup> spartana, n. l'aut.

<sup>15</sup> A. Pommier, *Madame la comtesse Dora d'Istria*, Brussels, 1863, in George Lăzărescu, *op.cit.*, p. 102

<sup>16</sup> Filologo tedesco (Parigi 1805 - Aarau 1873). Condannato ad Augusta per le sue idee liberali, si rifugiò a San Gallo e ad Aarau, dove fu bibliotecario. Si dedicò dapprima alla sinologia, poi attese a edizioni critiche e lavori sulla storia della letteratura tedesca (*Geschichte der deutschen Literatur*, 1851-72), cfr. Treccani.it, l'Enciclopedia italiana

<sup>17</sup> studioso della lingua romena, autore di "*Il golfo di La Spezia nella descrizione di una principessa romena*", La Spezia, Tipografia moderna, anno VII, n. 4, p. 3 - premessa

eccezionali doti morali e spirituali. La municipalità di Ravenna l'aveva invitata ad assistere nel 1865, insieme al famoso filoromano Giovenale Vegezzi Ruscalla, alla commemorazione dei 600 anni dalla nascita di Dante Alighieri, evento che presentò nel suo libro *"Pèlerinage au tombeau de Dante"*. Riferitosi a questa partecipazione, Cecchetti, il suo biografo, la vedeva come *"una latina dell'Oriente presente nel mondo dei grandi latini dell'Occidente."*<sup>18</sup>

Nel 1867, mentre si trovava a Venezia, ricevette da parte del Parlamento di Grecia la cittadinanza di questo paese, concessa solo, prima di lei, al gran poeta romantico inglese Byron, che aveva partecipato alla guerra d'indipendenza contro l'Impero ottomano.<sup>19</sup>

Le impressioni sulla città italiana La Spezia, che descrisse nel lavoro *"Il golfo di La Spezia"* (già evocato da Virgilio nella sua *"Eneide"*) costituiscono un vero "studio etnologico, geografico, geologico e paleontologico, di un'impressionante erudizione."<sup>20</sup> Qui era stato ritrovato anche il corpo dell'altro gran poeta romantico inglese, B. P. Shelley, naufragato ed arso, ma non completamente, perché il suo cuore era rimasto intatto.

A Firenze la scrittrice si stabilì in una piccola villa, allora fuori città, in via Leonardo da Vinci, da dove si allontanava per visitare la Liguria e per fare anche altri viaggi più lunghi. Così andò dall'estremo nord europeo al sud della Grecia, visitò anche – cosa rara per quei tempi - gli Stati Uniti e partecipò all'ascensione della vetta Moench, nelle Alpi Bernesi della Svizzera meridionale. L'11 giugno 1855 divenne la prima donna a salire fin sulla cima del Monte Bianco<sup>21</sup>, o meglio „du mont Mönch dans les Alpes Suisses (dans l'Oberland Bernois), dove *"(elle)... plante hardiment au sommet de ce pic immaculé le drapeau blanc, jaune et bleu où le nom de la Valachie, son pays aimé, est brodé en lettres d'or..."* (Charles Yriarte, 1870)<sup>22</sup>

Fu in questa villa di Firenze che Don Pedro II d'Alcantara, l'imperatore di Brasile, il più colto sovrano del mondo a quel tempo, venne a conoscerla ed a salutarla, considerandola una donna veramente straordinaria. La loro conversazione, come accennano gli storici<sup>23</sup>, dimostrava una perfetta comunione d'idee sul movimento intellettuale,

---

<sup>18</sup> Bartolomeo Cecchetti, *op.cit.*

<sup>19</sup> all'invito di Alessandro Maurocordato, liberatore della città di Missolungi, n. l'aut.

<sup>20</sup> in George Lăzărescu, *op.cit.*, p. 103

<sup>21</sup> George Marcu (coord.), *Dicționarul personalităților feminine din România*, Editura Meronia, București, 2009

<sup>22</sup> „e (lei) mette sulla vetta di questo monte immacolata la bandiera bianca, gialla e blu sulla quale il nome della Valachia, suo paese amato, è ricamato con lettere d'oro”, trad. l'aut.in Charles Yriarte, *Portraits cosmopolites*, Paris, E. Lachaud éditeur, 1870

<sup>23</sup> Bartolomeo Cecchetti, *op.cit.*, p. 17

sociale e politico del mondo civile, oltre i confini geografici effimeri tra Oriente ed Occidente, tra Settentrione e Meridione.

La principessa Elena Ghika scelse come nome d'arte "Dora d'Istria" perché *"sintetizzava il forte legame con la propria terra e le proprie radici e nello stesso tempo una concezione del mondo e della cultura aperta, cosmopolita e tollerante. In un'epoca che rinnovava il fascino degli antichi miti fluviali, il suo nome d'arte non fu scelto a caso: Dora d'Istria era in effetti Dora dell'Istro e l'Istro è il Danubio, il lungo fiume che attraversa la Romania dopo aver percorso altre terre europee, dai monti tedeschi al Mar Nero e che univa popoli diversi per storia, politica, religione e lingua."*<sup>24</sup> Questa era una metafora geografica che doveva trasmettere "un messaggio di pace in una regione, quella balcanica, da sempre divisa e contesa. "Dora" derivava poi da "corso d'acqua", come "Europa" e nella mitologia, Esiodo, l'accennava come "nome di una sorgente e di una divinità attratta dal mare. "Il suo pseudonimo è forse legato anche alla poesia di Eliade Rădulescu „*La Istru*" („Ad Istro"), musicata dalla principessa che amava i poemi del poeta, come amava tutta la letteratura e la musica, istruita dalla prima infanzia da sua madre. Imparando sin da bambina le principali lingue classiche e moderne, era riuscita a tradurre all'età di quindici anni *l'Illiade* in tedesco!

Sostenitrice degli ideali di libertà e di progresso dei popoli, Dora d'Istria ha sempre sostenuto l'importanza della democrazia, difendendo nei suoi scritti gli oppressi contro la dominazione austriaca, quelli dai paesi balcanici, della Grecia e dell'Italia. Fu sempre avversa all'oscurantismo, sia nel "dispotismo orientale", sia nella "tirannia gesuitica". Senza rimanere prigioniera di un'ideologia, pensava che si doveva lottare contro il totalitarismo e che ogni popolo doveva scegliere la forma di governo più adatta alla propria realtà. Un modello da seguire era per lei la Svizzera, l'unico paese d'Europa con un governo repubblicano e che, *"pur avendo popolazioni differenti, con due religioni che si contrastavano, era democraticamente organizzata in cantoni con forme diverse di costituzione, dallo stato patriarcale dei Grigioni, alla democrazia modellata alla francese di Ginevra."*<sup>25</sup>

Per queste sue idee che contribuirono alla costruzione di un'Europa "non delle nazioni, ma dei popoli", fu stimata da Mazzini e da Garibaldi, quest'ultimo definendola addirittura *"un Eroe – sorella , un'anima volta ai più alti ideali"*. Dhimiter Kamarda, uno dei primi attivisti del movimento culturale degli albanesi d'Italia, le dedicò una raccolta di poesie *"A Dora D'Istria. Gli albanesi"*, pubblicata nel 1870 a Livorno,

---

<sup>24</sup> Marta Questa, *op.cit.*

<sup>25</sup> idem 23

mentre lo studioso italiano Angelo de Gubernatis - orientalista, letterato, professore di sanscrito e di mitologia comparata all'Università di Firenze, fondatore del Museo di Montughi – le ammirava la profonda cultura e lo spiccato senso critico.

Nel 1867, quando divenne cittadina onoraria di Atene, titolo conferito prima di lei a lord Byron), divenne anche membro della più famosa società Geografica d'Europa, quella di Parigi.

Il fatto che la personalità di Elena Ghika fosse considerata tanto straordinaria dai contemporanei e da autori della prima metà del Novecento, in un'epoca in cui il ruolo intellettuale della donna aveva scarso riconoscimento, rende ancor più inspiegabile come sia stata successivamente dimenticata e non annoverata, come avrebbe meritato, tra le figure femminili più rappresentative del suo secolo e questo dopo aver consumato tantissima energia creatrice nello scrivere sulle donne e per le donne: *“Les femmes en Orient”* del 1860 e *“Des femmes par une femme”* del 1865, *“Les Femmes fortes”* del 1871, *“Lettre à la presidente de l'Association des dames grècques pour l'istruzione des femmes”* del 1872, *“The woman question in Austria e The woman question Germany”* del 1873, ed altre.

Durante i suoi innumerevoli viaggi, era riuscita a scoprire l'universo femminile, presentandolo in tutti i suoi particolari nelle opere che pubblicò in prestigiosissime riviste dell'epoca. Descriveva dettagliatamente l'aspetto esteriore ed il comportamento delle donne europee o d'altri continenti, persino dalla Lapponia o dai paesi dell'Asia: donne eccezionali (sante, regine), ma anche donne semplici, donne zingare, mettendo a confronto le loro diverse culture e tradizioni per farle conosciute.

Il suo rigoroso pensiero femminista a livello intellettuale la determinò ad analizzare la condizione di queste donne di fronte alla legge civile e religiosa<sup>26</sup> ed a sostenere l'eguaglianza civile, l'estensione delle garanzie sociali (accordate ad esse solo in alcuni paesi), dimostrando l'importanza della loro educazione nel processo del progresso storico universale. Non a caso il giurista Carlo Francesco Gabba pubblicò un testo dal titolo molto significativo *“La questione femminile e la principessa Dora d'Istria”*, uscito nel 1865 a Firenze per la casa editrice Le Monnier<sup>27</sup>, negli anni del dibattito sulla “riforma del Codice civile italiano, dei progetti per illuminare l'opinione parlamentare ed extraparlamentare sui bisogni delle donne, sulle ingiuste esclusioni, quando cioè la donna era una parentesi nel Codice civile mentre nel Codice penale acquisiva una completa personalità.” In quegli anni l'articolo 486 del codice penale considerava

---

<sup>26</sup> la scrittrice denunciò il Concordato, che aveva reso il matrimonio “irrevocabile”, a differenza del codice napoleonico che, invece, aveva concesso il divorzio.

<sup>27</sup> Marta Questa, *op.cit.*



reato l'adulterio della donna, punibile con il carcere da tre mesi ad un anno, mentre per l'uomo era considerato reato solo il concubinato. Nel 1881 a Lidia Poet, la prima donna laureata in diritto a Firenze, era stata respinta la richiesta d'iscrizione all'albo dell'ordine degli avvocati sia dal Procuratore generale, sia dalla Corte d'appello di Torino (le donne furono ammesse a svolgere la libera professione soltanto nel 1919).

Tra gli anni e 1888 Dora d'Istria visse a Firenze nel più fervido ambiente intellettuale e politico tanto nella fase d'apogeo della città, quando divenne capitale del Regno unito, quanto nel periodo successivo, più difficile, dopo il trasferimento della capitale a Roma. Dimostrò sempre una particolare propensione ad aiutare chi aveva bisogno e manifestò la sua generosità fino all'ultimo attimo vissuto, lasciando in eredità tutti i suoi beni all'Istituto nazionale dei sordomuti di Firenze, fondato nel 1884.

La città rispose ai suoi nobili gesti attribuendo nel 1908 il nome "Dora d'Istria" alla Piazza Torino (l'odierna piazza Isidoro del Lungo). Nel 1912 il Comune di Firenze metteva una lapide sulla facciata di "Villa d'Istria" (all'epoca al n. 10 di via Leonardo da Vinci), dove la principessa-scrittrice Elena Ghika - Dora d'Istria era vissuta fino alla sua morte, avvenuta nel 1888. Oggi, la lapide affissa nel piccolo giardino condominiale di uno stabile, costruito nel 1960, al n. 28 della stessa via, ricorda l'esistenza di Dora d'Istria "unica donna di grandi meriti", come la definì Paolo Mantegazza.<sup>28</sup> Il testo, redatto dal professor Diego Garoglio<sup>29</sup> nel 1915, sintetizza la vita e la personalità di Dora d'Istria con queste parole:

**La principessa**

**Elena Koltzoff Massalaki Ghika**

**Nata nel 1828 morta nel 1888**

**Albanese d'origine Rumena di nascita**

**Fiorentina di elezione**

**Nobiltà e glorificò se stessa**

**Per eccelse virtù d'animo e d'ingegno**

**Nel nome europeo di Dora d'Istria**

**A memoria del suo quasi trentenne soggiorno**

**In questa casa**

**grato e reverente pose il Comune**

---

<sup>28</sup> idem 27

<sup>29</sup> Letterato italiano (Montafia, Alessandria, 1866 - Firenze 1933). Fu tra i fondatori, prima di Vita nuova, poi (dal 1896) del Marzocco, nel quale si occupò di critica letteraria e sulle cui pagine egli svolse una notevole opera di divulgazione e chiarificazione culturale. Compose prose d'arte e, a partire dal 1888, poesie di dignitosa fattura e di nobile ispirazione raccolte in gran parte nel volume *Liriche* (1913) che in alcune sezioni si apre ad una vivace problematica sociale, cfr. Treccani.it. *L'Enciclopedia italiana*

## Epilogo

*"A mes frères roumains"*

*"...L'amour de la patrie m'a guidé et m'a soutenu. La liberté, le bonheur de mon pays: voilà les préoccupations qui rempliront désormais toute ma vie. Eloignée par le sort, depuis mon enfance, des bords chéris de ma Dambovitza, je n'ai jamais cessé d'appartenir à la terre natale, dont les destinées étaient l'objet des mes constantes méditations. Tous mes rêves ont été pour elle, toutes les routes que j'ai engagées, toutes les souffrances auxquelles j'ai résisté n'ont eu qu'une seule cause: un ardent patriotisme, auquel je ne renoncerai qu'avec la vie ..."*

### **Dora d'Istria, 1856<sup>30</sup>**

Nella „Premessa” al libro dedicato da Magda I. Nicolaescu<sup>31</sup>, alla principessa-scrittrice, Nicolae Iorga accennava che la poliedrica personalità di Dora d'Istria non dovrebbe essere dimenticata dai suoi compatrioti, pure se le sue opere, scritte in tante lingue (ma soprattutto in francese!!) non ha mai compreso un capitolo redatto in romeno!: *"Dora d'Istria ne doit pas être oubliée, comme l'a fait tant de temps l'incapacité de plusieurs générations de lire, comprendre et respecter une intelligence multilatérale, orientée vers toutes les grandes questions du moment... C'est vrai que, en écrivant dans des langues qui n'étaient pas les siennes, la fille du Ban Mihail Ghica, ne pouvait pas avoir dans son œuvre, si vaste, la vibration profonde des mots par laquelle s'affirme un vrai écrivain ... Mais c'est étonnant combien de connaissances ont été rassemblées dans l'esprit de cette exceptionnelle femme et avec quelle facilité elle les pouvait faire sortir sur le front chaque fois qu'il y avait une bataille à mener"*<sup>32</sup>

---

<sup>30</sup> *"L'amore della patria mi ha guidato e sostenuto. La libertà, la felicità del mio paese: ecco le preoccupazioni che hanno riempito ormai tutta la mia vita. Allontanata dalla sorte, sin dall'infanzia, dalle care rive della mia Dimbovitza, io non ho mai cessato d'appartenere alla terra natia, il cui destino era sempre l'oggetto delle mie meditazioni. Tutti i miei sogni le furono dedicati, tutti i viaggi che ho fatto, tutte le sofferenze che ho dovuto sopportare non ebbero che una sola causa: il mio patriottismo ardente, al quale non rinuncerò quanto sarò vivente", trad. l'aut., in [www.ghika.net](http://www.ghika.net). ELENA GHICA - DORA d'ISTRIA.*

<sup>31</sup> *Dora d'Istria*, Cartea românească, București, 1931

<sup>32</sup> *"Dora d'Istria non deve mai essere dimenticata, com'è stato accaduto da tanto tempo a causa dell'incapacità di più generazioni di leggere, comprendere e rispettare un'intelligenza multilaterale, orientata verso tutti i grandi problemi del momento .. Tant'è vero che, scrivendo nelle lingue che non erano le sue, la figlia del Ban Michael Ghica, non poteva avere nella sua opera così vasta, la vibrazione profonda delle parole attraverso le quali s'affirma un vero scrittore .. Però stupisce quante conoscenze sono state raccolte nello spirito di questa donna eccezionale e con quale facilità essa le poteva*

E Nicolae Iorga aveva ragione a fare queste osservazioni perché Dora d'Istria era „l'unico autore romeno che si era creato un nome europeo, i suoi scritti occupando un posto d'onore in tutte le biblioteche pubbliche o private d'Europa, senza trovarsi mai in quelle romene" („...le seul auteur roumain qui a réussi à se forger un nom européen, dont les écrits occupent une place d'honneur dans toutes les bibliothèques de l'Europe, publiques ou privées, mais sans occupés aussi les rayonnages des bibliothèques roumaines.")<sup>33</sup>.

### **Alcune opere di Dora d'Istria<sup>34</sup>**

*La Suisse allemande et l'ascension du Moench* (Paris: J. Cherbuliez, 1856, 4 volumes)

*La vie monastique dans l'Église orientale* (Génève: Cherbuliez, 1855)

*Les Femmes en Orient. I. La Péninsule orientale. II. La Russie* (Zurich, Meyer et Zeller, 1859-1860, 2 volumes)

*Excursions en Roumélie et en Morée* (Génève: J. Cherbuliez, 1863)

*La Vénitienne* (in *Le Calendrier*, Athens: Vretos, 1865)

*Des femmes par une femme* (Paris: Librairie internationale / A. Lacroix, 1869)

*Gli Albanesi in Rumения, storia dei principi Ghika nei secoli XVII, XVIII e XIX su documenti inediti degli archivii di Venezia Vienna, Parigi, Berlino, Constantinopoli, ecc.* (Traduzione dal francese di B. Cecchetti, Firenze, Tipografia dell'associazione, 1873)

*La Poésie des Ottomans* (Paris: Maisonneuve, 1877)

*Il Mahabharata, Il re Nala e gli studii indiani in Italia, 1870*

*Switzerland the pioneer of the reformation; or, La Suisse allemande, 1858* Dora d'Istria non è stata membro dell'Accademia Romana, ma è stata membro d'onore di molte Accademie ed Associazioni culturali del mondo:

Membro onorario della *Société Archéologique de Athènes* - 28.maggio 1860

Membro della *Société Géographique de France* - 19 gennaio 1866

Membro corrispondente dell'*Athénée de Venise* - 8 marte 1868

Membro onorario dell'*Accademia de Milano* - 18 giugno 1868

Membro onorario di *Minerva* - Trieste

Membro onorario di *Syllogos* - Athènes - maggio 1870

Présidente honoraire de *Syllogos* - Constantinople - 8 agosto 1870

Présidente honoraire de *Elicona* - Smirna (Asia) - 17 mars 1871

Membro emerito dell'*Accademia Raffaello* - Urbino - 17 dicembre 1871

---

*far uscire come armi ogni volta che doveva combattere.*”, trad. dall'aut.

<sup>33</sup> In Cesar Bolliac, *Trompeta Carpaților*, Bucarești, 22 iulie 1873

<sup>34</sup> cfr. Catalog Record: *Des femmes* | Hathi Trust Digital Library Navigation

Membro della *Société pour le développement du Théâtre en Italie* –  
Florence – 21 gennaio 1872  
Vice-preside onorario dell'*Association des femmes grecques pour  
l'instruction des femmes* – 11 settembre 1872  
Membro dell'*Accademia Quirita* – Roma – 1873  
Membro onorario dell'*Accademia Pitagorica* – Napoli – 24 mai 1873  
Membro dell'*Académie Nationale de Lettres* – Barcelone  
Membro dell'*Institut Archéologique de Buenos Aires* – 30 maggio  
1873  
Présidente d'honneur de *Chark* – Constantinople – 20 aprile 1873  
Membro della *Società italiana per gli studi orientali* – 9 novembre  
1873.

### **Bibliografia**

D'ALESSANDRI, Antonio, *Il pensiero e l'opera di Dora d'Istria fra  
Oriente europeo e Italia*, Istituto per la storia del Risorgimento italiano,  
Biblioteca scientifica, Serie II: Memorie, vol. 54, Roma, Gangemi, 2007  
D'ALESSANDRI, Antonio, *Dora d'Istria fra Oriente europeo e  
Belpaese*, in “Orizzonti culturali italo-romeni”, n.7, Iuglio 2012, anno II.  
BOLLIAC, Cesar *Trompeta Carpaților*, Bucarești, 22 iulie 1873  
BORDAȘ, Liviu, *Breve nota su Dora d'Istria e la Transilvania*,  
Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia, 6-7 (2004-  
2005)  
BORDAȘ, Liviu, *O insulă exotică a culturii române: Dora d'Istria*,  
Revista de Istorie și Teorie Literară, București, s.n., IV, nr. 1-4, 2010,  
BULOZ, François, *Revue des deux mondes*, Paris, 1875  
CECCHETTI, Bartolomeo *Dora d'Istria (Notizie biografiche)*,  
Venezia, 1868  
CECCHETTI, Bartolomeo, *Bibliografia della Principessa Elena Ghika  
- Dora d'Istria*, Venezia, 1868; Firenze, 1873  
CIUREANU, Petre *Dora d'Istria*, *Revue des études roumaines*, no. 2,  
1954, Paris, no. 3-4, 1957  
FIDANZIA, Roberta, *Roberta Dora d'Istria. Uno sguardo femminile  
sull'Ottocento. Risorgimento, pedagogia politica, condizione femminile*,  
Aracne Editrice, Roma 2013  
DE GUBERNATIS, Angelo, *Dizionario de scrittori contemporanei*,  
Firenze, 1879  
DE GUBERNATIS, Angelo, *Dora d'Istria*, *Revue internationale*,  
Rome, t. XXI, 10 janvier 1889  
IORGA, Nicolae, *Storia dei Romeni e della loro civiltà*, Milano 1928

IORGA, Nicolae, *Lettres de Dora d'Istria*, in *Revue historique du Sud-Est européen*, IX 1932

LĂZĂRESCU, George, *Prezențe românești în Italia*, editura 100+1Gramar, Bucarest, 2004

MAKSUTOVICI, Cristia and Georgeta PENELEA-FILITTI, Georgeta, *Dora d'Istria*, Criterion, Bucuresti, 2004

MANTEGAZZA, Paolo *Le donne del mio tempo. Una principessa*, Roma, 1905

NICOLAESCU, Magda I., *Dora d'Istria, premessa*, Cartea românească, București, 1931

NISTOR, I, *Grigore Vodă Ghica*, in "Codrul Cosminului", IV-V, 1929

POMMIER, Armand, *Madame la comtesse Dora d'Istria*, Brussels 1863

POMMIER, Armand, *Profils contemporains – Mme la Comtesse Dora d'Istria*, Paris: Lécivain Toubon, Paris, 1863

QUESTA, Marta, *Elena Ghika (Dora D'Istria) - Storia di una principessa romana a Firenze, negli anni immediatamente precedenti la nascita di Dino Campana*, biografia nel sito campanadino.org.

TAGLIAVINI, Carlo, "GHICA" la famiglia Ghica nella *Enciclopedia Italiana*, Volume 16, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1932.

YRIARTE, Charles *Portraits cosmopolites*, Paris, E. Lachaud éditeur, 1870

### **Sitografia**

Catalog Record: Des femmes | Hathi Trust Digital Library Navigation

MIHĂILĂ, Ileana *Dora d'Istria*, [www.ghika.net](http://www.ghika.net). ELENA GHICA - DORA d'ISTRIA.

[www.womenwriters.nl/index.php/Dora\\_d'Istria](http://www.womenwriters.nl/index.php/Dora_d'Istria)

Trecani.it Enciclopedia italiana

Wikipedia, L'Enciclopedia libera

### **Dizionari**

BUCK, Claire, *Guide to women's literature*, 1992

Louis Gustave Vapereau, *Dictionnaire des contemporains*, Hachette, Paris, 1858

MARCU George (coord.), *Dicționarul personalităților feminine din România*, Editura Meronia, București, 2009

MCFADDEN, Golden Cables: Matrix, 189 – *New Women Writers*

*Dicționarul general al literaturii române*, București, Ed. Univers Enciclopedic, 2004

DE HAAN a.o., *A Biographical Dictionary of Women's Movements and Feminisms*. CEU press, 2006.